

Buon lavoro Ministro Bianchi

Gentile Ministro Bianchi,

confidiamo che la sua nomina sia l'occasione per tenere davvero al centro il valore della scuola in un Paese che voglia mantenere la rotta in questa tremenda tempesta della pandemia. Sulla scuola pesano infatti non solo la confusione e inefficacia dei provvedimenti assunti, ma soprattutto la carenza di idee, ancor più grave perché senza una bussola si smarriscono l'orizzonte e il senso delle azioni. Non possiamo permetterci una politica senza una visione.

A lei, ministro Bianchi, auguriamo buon lavoro e sottoponiamo alla sua attenzione alcune considerazioni, sottolineando che potrà contare sul nostro contributo ed evidenziando fin da adesso possibili direzioni di marcia di grande significato.

Ci auguriamo che d'ora in poi ci sarà ascolto e attenzione alle esigenze della scuola, inaugurando così una stagione di dialogo con tutti i soggetti che vi operano e vi sono in qualche misura coinvolti: da soli, in un settore complesso come la scuola, non si va da nessuna parte.

*La situazione di pandemia che stiamo vivendo pone in risalto la necessità di interventi immediati **sull'edilizia scolastica e sulle infrastrutture**, rafforzando ovviamente le dotazioni digitali di scuole e territori, senza tuttavia enfatizzare il problema del digitale fino a farne la questione più importante: va riconosciuta la grande risposta che gli insegnanti hanno saputo dare padroneggiando rapidamente piattaforme e tecnologie. La sicurezza delle/nelle scuole va garantita anche con la messa in campo della vaccinazione in tempi rapidi di tutto il personale scolastico – Ds, Docenti, Ata, Studenti – unica garanzia per il rientro in presenza al 100% e per processi di apprendimento/insegnamento davvero efficaci da tutti i punti di vista.*

*Si sostenga con convinzione la legge sullo **jus soli e jus culturae**: vista dal mondo della scuola, la legge è non solo sacrosanta ma anche indispensabile per una ripartenza sulle basi di una nuova socialità.*

*Si porti **l'obbligo d'istruzione a 18 anni**: è una battaglia di civiltà. Il sistema d'istruzione può coinvolgere più soggetti, ma la responsabilità deve essere affidata alle scuole perché*

siano garanti della coerenza formativa dei percorsi, che possono essere diversificati - per rispondere alle diverse attitudini e atteggiamenti degli allievi - ma non residuali e di basso livello.

Questo richiede che la scuola si rapporti con la formazione professionale in modo complementare e non alternativo, per dare forma alle competenze culturali in termini di competenze professionali.

La **dispersione scolastica** si combatte non con periodiche denunce a cui non seguono azioni efficaci, ma investendo risorse vere sulla formazione dei docenti e sulla ricerca didattica, e responsabilizzando le scuole sui risultati. La dispersione non riguarda solo coloro che ne sono colpiti, ma è il fallimento di un sistema che nell'ultimo decennio ha dimenticato per strada oltre 3 milioni di ragazze e ragazzi, trasformando la scuola da risorsa per superare gli ostacoli in ostacolo da superare. È quindi indispensabile un finanziamento adeguato, riducendo il numero di alunni per classe e portando gli **investimenti** per la scuola al 5% del PIL, in linea con la media degli altri paesi europei.

Si decida di dare rapidamente seguito **all'eliminazione dei voti** in tutto il primo ciclo di istruzione, documentando e descrivendo i processi d'apprendimento e le soglie raggiunte da ciascuna alunna e ciascun alunno.

In merito alla **formazione iniziale** degli insegnanti della secondaria si dia il via a una seria formazione specialistica rivedendo il sistema attuale che ci riporta indietro di cinquant'anni, collegandola in forma stabile alla formazione in servizio, con strutture permanenti interne alle istituzioni scolastiche.

Infine, provvedimento decisivo per assicurare la cura che oggi è necessaria dei bambini e delle bambine è il ripristino, in tutto il territorio nazionale, del **tempo pieno** nella scuola primaria, mettendo fine allo spezzatino a cui è stato ridotto.

Oggi, più di ieri, serve una scuola inclusiva nella quale le diversità di ogni tipo presenti tra gli alunni non vengano trattate come patologie, ma fatte punto di partenza dell'insegnamento, con l'obiettivo di dare a tutte e tutti l'opportunità di essere diversi come ciascuno vorrà essere.

Caro Ministro, le auguriamo di riuscire a dare quel segnale di cambiamento di direzione alla politica scolastica, oggi assolutamente indispensabile, atteso da tutto il mondo della scuola. Buon lavoro ministro Bianchi.

Roma 20 febbraio 2021